

ASSOCIAZIONE

Esec tutti i giorni, eccezionalmente
dai domeniche.

Associazione per l'Italia Lira 32
all'anno, semestrale e trimestrale in
proporzioni, per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10,
arretrato cont. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgna, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La Francia celebra presentemente un episodio molto pacifico in mezzo alle aspettazioni di guerra. Essa invita tutto il mondo alla più grandiosa delle esposizioni nazionali, fatta dalla Repubblica, alla di cui consolidazione pensa ora soprattutto. I partiti dei pretendenti sono in dissoluzione ed anche i clericali si sono mostrati impotenti. I più democratici tra i bonapartisti vanno facendo pubblica adesione alla Repubblica, perché questa non trasmodi e non conduca all'anarchia. Qualche Cesare lo stanno forse preparando, se mai occorresse; ma il figlio della spagnuola diretto da Rouher non ha più il favore di alcuno.

I repubblicani adunque non hanno, per ora almeno, che da difendersi colla moderazione, di cui il Gambetta fu maestro, contro gli ultra del loro partito. La Francia vuole lavorare e progredire, lasciando ad altri le maggiori brighe.

Non per questo però essa cessa di sorvegliare quello che accade nell'Oriente e forse desidera di vedere accesa la lotta tra le altre potenze, per riprendere la sua posizione nel mondo. Essa ora accarezza l'Italia e le fa comprendere, che non ha nulla da temere da lei. Intende così di preparare forse l'alleanza dell'avvenire; ma l'Italia può pensare che sarà amica di tutti e che le torna di occuparsi principalmente delle cose sue interne.

Per quanto si vada di quando in quando parlando di mediazione, di conferenza preliminare, di Congresso, di trattative parziali per evitare la guerra, non c'è finora nessuna apparenza, che si sia prossimi ad un accordo per evitarla davvero e trovare una soluzione pacifica alla questione orientale.

Anzi al contrario tutto induce a credere, che la guerra sia nella mente delle parti contendenti come una necessità; poiché anche gli indugi, che si frappongono dall'una parte e dall'altra, sembrano un'arte di guerra.

L'Inghilterra ha forse fatto un calcolo, che ogni altra potenza soffra più di lei da un prolungamento dello stato di sospensione attuale e più di tutte la Russia, nonché l'Austria e la Turchia.

Penserà che l'Austria, prolungandosi questo stato di cose, dovrà entrare in azione per forza, ciòché dovrà finire col farne di lei una sua alleata; che la Turchia, non potendo durarla a lungo in una neutralità che la consuma, o diventi la sua alleata per combattere la Russia, od esaurendosi giustifichi un'altra soluzione, la soluzione radicale ed a tutto suo costo, in confronto della soluzione russa del trattato di Santo Stefano; che in fine la Russia, essendo uscita da una guerra che le costò molto in uomini e denari e che le costa ancora in nuovi armamenti, andrà esaurendo da sè i suoi mezzi, e dovendo occupare troppo paese in Asia ed in Europa e guardarsi da troppi nemici, o dubbi amici, si renda meno atta a difendersi quando fosse attaccata.

Penserà altresì, che il malcontento serpeggiante all'interno, che l'ira della maltrattata Rumenia, che le avidità rinnovate della Serbia, le quali urtano l'Austria-Ungheria e le velleità della Grecia di arrotondarsi con tutte le provincie greche di fronte agli Slavi, ed in fine l'occasione che si porge all'Austria di occupare le provincie occidentali dell'Impero turco in dissoluzione tornino a danno della Russia; sicché quando l'Inghilterra avesse da entrare in lizza con tutte le sue forze fresche, potrebbe, o sola, o coi propri alleati, fiaccare le forze del suo avversario.

Ma quale sarebbe poi la soluzione voluta dall'Inghilterra?

Respingere la Russia ne' suoi antichi confini non è facile; indurre la Germania ad astenersi nemmeno. Torna in campo ora adunque, e sono dei giornali inglesi che la annunziarono senza ammetterlo affatto, la dottrina degli *équivalents*, ch'era nella mente di Niccolò e che, respinta allora, potrebbe essere accolta dopo l'inevitabile disfacimento dell'Impero ottomano. Vale a dire, che se ne dividerebbero le spoglie, e non soltanto la Russia, ma anche l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra ne avrebbero la loro parte e forse altri ancora qualche bricciola.

Il fatto sarebbe enorme; e male si avvezzerebbe ad esso la pubblica opinione. E parrrebbe tanto meno credibile, che uno spartimento sarebbe sempre difficile, e metterebbe in contrasto le diverse avidità, ed approssimerebbe tanto i rivali, che sarebbero preparate e permanenti quandochessia le cause di nuove guerre.

Si pensi un momento solo in che cosa potrebbero consistere questi *équivalents* e si vedrà che

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

GIORNALE DI UDINE

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono ma sono rifiutati.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

la difficoltà per intendersi, anche dopo una guerra, sarebbero grandissime. Né minori sarebbero le altre di lasciare alla Porta l'alta sovranità dei nuovi Principati da crearsi, od i protettorati parziali all'una, o all'altra potenza, tra cui si va di quando in quando alludendo all'Austria.

Tutti questi spedienti non potrebbero costituire, che delle nuove tregue provvisorie, durante le quali i pericoli di guerra si manterrebbero e si maturerebbero altri fatti, che dovrebbero rendere inevitabile la soluzione radicale, vale a dire quella della libertà dei Popoli, sotto la comune garanzia dell'Europa.

La via di queste successive o ritardate evoluzioni non potrebbe condurre che all'ultima conseguenza; ma ci costerebbe troppo a tutti attendendola e non sarebbe scorsa da peggiori pericoli.

Adunque sarebbe ben meglio il gettare fuori fin d'ora questa parola della libertà dei Popoli della ex-Turchia europea, di cogliere questa occasione per qualche rettificazione di confini, di stabilire il diritto nazionale europeo, di diminuire i costosi eserciti, di abbassare le barriere doganali, di accostare gli interessi di tutta l'Europa civile, di stabilire la pace dei Popoli e la gara delle Nazioni europee nell'incivilimento del globo.

È un'utopia, lo ammettiamo, ma bisogna pur sapere dove si vuole e si deve giungere, se si vuole trovare la via per arrivarci e procedere d'accordo su quella; altrimenti lo stato di guerra si perpetuerà e nessun Popolo ci potrà guadagnare.

Anni addietro erano utopie l'unità d'Italia, quella della Germania, l'abolizione della schiavitù in America, della servitù in Russia, del potere temporale de' papi, del dominio turco in Europa, il tesoro delle Alpi e l'escavo dell'istmo di Suez; ma nella nostra età tutte queste cose si sono fatte. Avanti dunque, e sempre!

Infant, senza volere punto dire da sè sola che cosa vorrebbe, l'Inghilterra persiste a dire, che i trattati europei non si devono modificare che per volontà di quelli che li hanno contrattati, tenuto pur conto dei fatti nuovi e che al Congresso deve essere sottoposto anche il trattato di San Stefano.

Per non lasciare senza qualche cenno l'enciclica di Leone XIII, riportiamo qui nella kivista un brano di una nostra corrispondenza da Roma, alquanto ritardata, non avendo potuto noi stamparla sabbato per mancanza di spazio. Ecco adunque le parole del nostro corrispondente:

« Aveva promesso di parlare dell'Enciclica di Leone XIII; ma penso che questo è affar vostro e mi limito ad una riflessione. Ed è, che tutti vi hanno ietto dentro quello che hanno voluto leggervi. Alcuni la trovano energica ed irreconciliabile e se ne rallegrano, temendo piuttosto quell'aura di conciliazione che si diceva spirare dal Vaticano col nuovo papa, e della quale se n'avevano non dubbi indizi. Altri, malgrado la protesta del temporale e quello che vi si lamenta delle condizioni della Chiesa e che vi si palea circa ad intendimenti di azione vigorosa piuttosto che di acquiescenza ai fatti compiuti, la trova piuttosto conciliante e da papa che vuole esserlo, più che da principe spodestato che conti su di una restaurazione. Altri soggiunge, che è per lo appunto quello che si poteva aspettarsi che fosse e che se ne può tenere un certo conto, ma non molto, e che lascierà il tempo che ha trovato.

« Se volessi però recapitolare la somma dei giudizii, che se ne fecero in Italia e fuori, dovrei dire, che alla protesta del Temporale nessuno ci annette la benché minima importanza. Simili proteste arieggiano quel canto burlesco del Visconti-Venosta (Giovanni, non Emilio) che diceva con enfasi comicamente grave:

*S'egli non fosse morto,
Forse vivrebbe ancor!*

« E' morto. Se non lo fosse, forse vivrebbe ancora. Forse, perché era da molto tempo estraneo del tutto alla vita del secolo. E quando tutto vive, si muove e cresce all'intorno chi non si muove è come se fosse morto, perché verrà seppellito sotto alla vita altrui.

« Quale è mai la potenza che, come diceva il Giusti, possa far *rincular il secolo*? Neanche il gesuita Curci, che lavorava tanti anni per questo, lo crede più!

« Il papato, dopo che volle sostituire la propria infallibilità al pensiero di tutta l'umanità che progredisce nelle vie del Signore, ha voluto anche seppellirsi nel Vaticano, perché i devoti vengano ad adorarlo. Egli ha fatto sì come certi sommi sacerdoti dell'Asia antica; ma appunto l'opposto di quello che faceva Cristo, che si

mescolava al Popolo parlando ad esso di cose nuove, che erano un vero pane dell'anima.

« Se il popolo volesse davvero rigenerarsi, dovrebbe invertire la gerarchia e rimettere la piramide sulla sua larga base e non poggiarla sul vertice.

« Né gli giova punto quella necessità in cui ha voluto porsi di mentire tutti i giorni, e dinanzi agli occhi di tutti, col dire che non è libero, perché non è circondato da alcune migliaia di soldati mercenari con cui tormentare i sudditi ribelli all'assoluto suo comando.

Si rimpiange la Chiesa-Statuto, o la Chiesa sopra lo Stato; ma questa è la maniera di eccitare tutti gli Stati fuori della Chiesa, o la Chiesa da tutti gli Stati, per non accontentarsi dell'apostolato della parola e delle opere di misericordia su cui si basa la religione di Cristo. Questo, che è l'essenziale, rimane liberissimo per lui; ed esso vi rinunzia! Sta qui veramente la viltà del gran rifiuto di cui parla Dante. Non si lagni dunque, se altri lo assume. *Spiritus spirat ubi vult.*

« Altro che difendere la rocca del Temporale! Per essere cattolici bisogna conquistare tutto il mondo colla parola, colla scienza, coll'opera del bene; e tutto questo non si fa colle proteste, col seppellirsi nel Vaticano e col farvisi adorare e baciare la pantofola e coprirsi la testa col tricorno. Romi è troppo piccola per chi aveva l'obbligo di portare la buona novella a tutto il mondo, e non coi gendarmi, ma colla luce del vero ed aiutando gli altri a portare la propria croce, non già rigettando il peso della propria scia, altri spalle, caricandoli per giunta di maledizioni, od almeno lagnandosi ogni qual tratto, invece di dare gli esempi della forza. Sarebbe ben meglio che il *servus servorum Dei* non fosse una celia, cui non si osa tradurre in volgar, perché la gente non rida troppo di questa superba umiltà in maschera.

« Meno chiacchere e più opere di carità, meno pretese e più sacrifici, meno spirito di castità e più vera religione, meno partito politico e più cooperazione al bene comune, meno rimpianti del passato e più sincerità nell'accettare i decreti della Provvidenza, più buoni esempi, più imitazione di Cristo. Ecco quello ch'io direi ai clericali. Altrimenti, se vogliono sapere quale sarà il loro destino, leggano nel Vangelo quello che Cristo disse sovente ai Farisei ed ai sacerdoti e scribi del suo tempo e veda come le sue parole si sono verificate.

« Del resto l'evoluzione si andrà operando anche in questo, che la coscienza individuale ed il sentimento religioso si andranno sempre più emancipando dalla setta politica della casta intercessata, senza che per questo ne perdano punto i principi della vera civiltà cristiana, che impongono di progredire nel bene, studiando la natura ed applicandone le forze a beneficio del prossimo.

« Con negazioni e proteste non si è mai fatto nulla. Gli apostoli del vero hanno affermato sempre qualche cosa di nuovo, hanno progredito. Per questo il verbo di Cristo ebbe virtù di mandare presto in dissoluzione il mondo pagano; e per questo non saranno i nuovi pagani adoratori di sé stessi e brontoloni, i clericali, che rigenereranno il mondo, essi che, contro il detto di Cristo, vogliono soprattutto il *regno di questo mondo*.

« *Et de hoc satis!*

Lo stesso corrispondente ci parla anche del Congresso repubblicano, che si tenne a Roma e che si dimostrò cotanto ridicolo. Ei dice:

« Si potrebbe dubitare molto, se sia lecito a nessun partito l'atteggiarsi, come fecero i pochi spostati, racimolati da tutte le parti d'Italia, a pubblici cospiratori contro lo Stato e contro il plebiscito tante volte rinnovato; ma insomma al vedere qui in Roma stessa e che tutti possono anche vedere quale misera cosa fu questa dimostrazione di questi rappresentanti della Repubblica dell'avvenire, in confronto di quanto si vide qui in gennaio ed in febbraio scorsi ed in tutta l'Italia e da per tutto dove ci sono Italiani a chiarissima conferma della volontà della Nazione, si deve dire che non è stato male che si abbia lasciato tanta libertà a quei signori.

« Rossi e Neri a Roma possono fare loro prove a proprio piacimento, senza che per questo nessuno si commova. Fino la Riforma crispiana li mette in ridicolo.

« E' vero però, che quei pochi faranno del chiazzo nelle provincie cercando di far credere ad una forza cui non hanno, ma creandola in fatti per le immaginazioni riscaldate e per gli ignoranti. Sentiremo lunedì l'interpellanza del Nicotera.

In fine dalla stessa corrispondenza ricaviamo

anche questo: « Le dichiarazioni dei Cairoli e dei Corti alla Camera tornarono opportune, perché, mentre rispondono alle imprudenti pretese rivelazioni della stampa ispirata, ed alle turberie della stampa bismarckiana, la quale voléva spingere l'Italia sulle sue vie, o piuttosto comprometterla contro l'Inghilterra, sono, come disse il Corti, conformi alla pubblica opinione in Italia, che domanda ora molta prudenza prima di impegnarsi in un'azione qualsiasi, massimamente prima che ci si veda un poco più chiaro nella questione orientale. »

Le dichiarazioni fatte nel Senato in risposta al Mamiani dal Conti furono ancora più esplicite e terminarono con un atto di fiducia al ministro degli affari esteri. Il Corti difatti parlò nella giusta misura e da vero diplomatico prudente pure manifestando le giuste tendenze dell'Italia.

Chiodiamo accennando alla negligenza della Camera in questi primi giorni, nella quale ci ha forse parte lo stesso Ministero per non avere presentato ancora nessuna delle leggi più importanti, che si aspettano da lui; come lo disse il Plutino e lo confermò il presidente della Camera dicendo che non c'era lavoro preparato, ma neanche un numero da votare la legge. Ma siamo sempre al caso, che i ministri nuovi si mettono a studiare quello che dovrebbero avere studiato quando erano nel' Opposizione e trovavano male il fatto dagli altri. Ben disse del resto il Cairoli, che il potere è una croce. Lo sanno coloro che l'hanno portata per tanti anni, avendo sempre i flagellatori alle spalle. Ma la giustizia viene per tutti!

La Gazzetta di Venezia ci ha prevento nella risposta che avremmo dato noi ad una replica della *sifida* del Bacciglione, foglio repubblicano di Padova, circa all'avere appartenuto Giuseppe Giacomelli, col Colletti col Cavalesto e con altri ottimi patriotti, al Comitato rivoluzionario, cioè che quel foglio nega di nuovo e poi afferma nello stesso momento, volendo far credere solo che tutto quello che era fatto e diretto dal Cavour per iniziare e compiere la grande rivoluzione, che condusse all'unità d'Italia, fosse come nulla e che non vi fossero altri rivoluzionari in Italia che i suoi amici i repubblicani.

La coscienza pubblica e la storia hanno già risposto in questo e per Cavour e per tutti quelli che lavorarono con lui. In quanto alla polemica del foglio repubblicano, che non è se non una nuova e tarda ripetizione di vecchie pretese confutate da fatti luminosi, la Gazzetta di Venezia, diciamo, ha risposto abbastanza, e benissimo, anche per noi.

Noi del resto non abbiamo nessuna speranza, né intenzione di far riconoscere al foglio repubblicano che Cavour e gli altri rivoluzionari moderati abbiano fatto qualche cosa per l'Italia.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 4.

Roma. 4. Svolgono le loro interpellanze Montezemolo, Mamiani e Caracciolo di Bella sulle condizioni della politica internazionale.

Montezemolo intende di fornire al governo l'occasione di spiegare quale sia la parte dell'Italia nella azione collettiva delle grandi potenze per comporre pacificamente la questione d'Oriente.

Mamiani duolsi della mancanza del libro verde; chiede quale fondamento abbiano le voci di mediations particolari, e quali i principi direttivi del governo nella questione d'Oriente.

Caracciolo dice che l'Italia deve propagare una politica di nazionalità, lasciando sussistere un nucleo mussulmano, nella Rumelia, sul Bosforo ed a Costantinopoli.

Corti riassume la situazione. La diplomazia non avendo impedito la guerra, alcune trattative hanno luogo oggi per regolarne i risultati. L'Italia si è dedicata a facilitare la convocazione del Congresso, dove i ministri dirigenti troveranno il mezzo di risparmiare all'Europa delle grandi calamità. Le ultime notizie incoraggiano ad aspettare. Una mediazione propriamente detta non pare sia stata intrapresa finora da alcuna potenza.

La Germania avendo interposto i suoi buoni uffici, il governo italiano ha fatto i voti più calorosi per il successo, ma non poteva certo aprire dei negoziati separati. Interamente libero da ogni impegno, il governo del Re regolerà sempre la sua condotta secondo i veri interessi del paese. Il trattato del 1856 può ancora essere il punto di partenza per le trattative. Ma queste hanno lo scopo di mettere il diritto pubblico in armonia con la nuova situazione creata dagli avvenimenti. Non dimentichiamo nelle trattative i principi fondamentali della nostra esistenza nazionale, né la libertà dei commerci. Si ha torto

di attribuire al governo del Re una timidezza eccessiva. L'Italia non ha bisogno di sempre agitarsi per mantenere la sua alta posizione di grande potenza. L'Italia sarà certo molto ricercata se più gravi complicazioni sorgessero. In ogni caso il governo del Re non mancherà di proteggere l'interesse del paese, e mantenendo una scrupolosa imparzialità proverà che l'Italia è divenuta per l'Europa elemento di ordine e di civiltà.

Il ministro annuncia prossima la presentazione di documenti diplomatici. (Bene! bravo!)

Montezemolo, anche a nome di Mamiani, propone il seguente ordine del giorno:

Il Senato, udite le dichiarazioni del ministro degli affari esteri intorno alle condizioni delle nostre relazioni estere, esprime la sua fiducia nel governo, e passa all'ordine del giorno.

L'ordine del giorno viene approvato ad unanimità.

Berti interroga circa la condizione delle Lagune e del porto di Venezia, e chiede che si ponga mano alla Laguna, restando (?) il porto del Lido e lo scavo del canale di Malamocco.

Baccarini crede il porto di Malamocco sufficiente, quanto al porto del Lido la scogliera servirà a migliorarlo; soggiunge che forse entro l'anno presenterà un progetto per l'espulsione del Brenta dalla Laguna di Chioggia; la spesa sarà di circa 4 milioni e mezzo.

Doda dice che non farà difficoltà di iscrivere in bilancio tale somma, credendola altamente remuneratrice, e spera di trovare il fondo necessario mediante le economie. Pasella chiede se nel progetto del compimento delle ferrovie Sarde si penserà alla comunicazione della linea Ozieri-Cristiano con Nuoro.

Baccarini risponde che la questione si esaminerà altronde si discuterà il progetto.

Camerata dei Deputati. Seduta del 4.

Si approva il progetto della spesa per la costruzione del tronco ferroviario dall'Arsenale della Spezia alla linea ferroviaria stabilita, dopo osservazioni di Castagnola circa l'insufficienza dello stanziamento proposto e raccomandazioni di Torrigiani, accio che tale diramazione sia raccolta alla futura linea di Spezia-Parma, alle quali osservazioni e raccomandazioni rispondono il relatore Micheli e Di Brocchetti, dichiarando che i fondi devono bastare e che non deve essere punto pregiudicata la comunicazione colla accennata linea.

Si approva senza discussione il progetto delle maggiori spese per il compimento della strada nazionale del Tonale.

Si approva il progetto per l'erezione del monumento nazionale in Roma a Vittorio Emanuele, raggiungendo nel primo articolo, per proposta di Brocchetti, accettata dal ministro e dalla commissione, la parola Re a Vittorio Emanuele.

Si approva in proposito di questo progetto una risoluzione presentata da Villa e accettata da Zanardelli, con cui si invita il ministero ad esaminare come il Museo storico nazionale della Indipendenza Italiana decretato dal Municipio di Torino, e come il monumento di onore e di riconoscenza a Vittorio Emanuele, si possano costituire in ente morale, e proporre i provvedimenti opportuni.

Si svolge quindi da Pasquali una interrogazione relativa alla costruzione di un carcere celolare in Piacenza, cui Zanardelli risponde, promettendo di presentare fra breve un progetto, che comprenderà anche tale costruzione.

Si procede allo scrutinio segreto sopra i progetti discussi.

La Camera non si trovava in numero, e lo scrutinio è rinviato a lunedì.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma: Corrono varie versioni intorno agli intendimenti del ministro delle finanze sulle misure per far fronte alla diminuzione parziale del macinato. Secondo alcuni, il ministro consorrebbe all'aumento delle tasse indirette. Io vengo invece assicurato che l'on. Sezini-Doda sia più propenso a un aumento dell'imposta fondaia, che verrebbe aggravata del 20%.

ESTERI

Inghilterra. Che la regina Vittoria sia personalmente inclinata ad una politica bellica, se ne ebbe una prova novella in questi giorni. Un mediocre poeta certo William pubblicò dei versi d'occasione, ne' quali si trovano queste parole:

« L'Orso credeva che ci fossimo adormentati. Ma noi facevamo buona guardia. Con astute bugie era egli riuscito ad abbagliare molti occhi, fino a che il leone, impazientito, si alzò e scosse la criniera. Tutti i cuori britannici ardono ora dalla brama di trovarsi presenti allor quando si getteranno in faccia agli ipocriti russi le loro menzogne. Essi impareranno che, come in altri tempi, i cuori inglesi sono pieni di coraggio e sanno affrontare la morte per salvare dall'onta la loro patria amata. »

Tutta la poesia è su questo tuono. E la regina Vittoria, col mezzo del suo cameriere Sir T. W. Biddulph, mandò al William una lettera di ringraziamento, nella quale è detto che « S. M. apprezza pienamente i sentimenti da cui la poesia fu dettata. »

Russia. La *Gaz. di Colonia* riceve dalla Russia una lettera dalla quale togliamo: « Tutti in Russia domandano la guerra.... Di fronte a questa disposizione degli animi, il Governo osa ancora mostrare qualche moderazione, di fronte all'estero. Ecco agisce così a rischio di veder gli elementi rivoluzionari diventare anche più audaci. L'affare Sassulich e i torbidi di Kiev, di Varsavia e di Mosca provarono che questi elementi non dormono. Il Governo non può, in questo momento, pensare in maniera seria a fare delle concessioni all'Inghilterra ed all'Austria, senza esporsi ad una lotta sanguinosa nell'interno. Può esservi, per lo Czar, un mezzo per riconciliarsi coll'Europa e col suo popolo: cioè dare una Costituzione alla Russia. Ma ciò sarebbe combattere un pericolo con un altro. Questo mezzo è un'arma a due tagli, che potrebbe essere più nociva d'una guerra coll'Inghilterra. Nello stato attuale delle cose il Sovrano assoluto della Russia è meno indipendente di quello che lo fosse nel 15 luglio 1870 l'Imperatore dei francesi. Napoleone scelse la guerra. Per evitare una lotta, bisognerebbe che Alessandro II fosse un altro uomo. »

Si approva senza discussione il progetto delle maggiori spese per il compimento della strada nazionale del Tonale.

Si approva il progetto per l'erezione del monumento nazionale in Roma a Vittorio Emanuele, raggiungendo nel primo articolo, per proposta di Brocchetti, accettata dal ministro e dalla commissione, la parola Re a Vittorio Emanuele.

Si approva in proposito di questo progetto una risoluzione presentata da Villa e accettata da Zanardelli, con cui si invita il ministero ad esaminare come il Museo storico nazionale della Indipendenza Italiana decretato dal Municipio di Torino, e come il monumento di onore e di riconoscenza a Vittorio Emanuele, si possano costituire in ente morale, e proporre i provvedimenti opportuni.

Si svolge quindi da Pasquali una interrogazione relativa alla costruzione di un carcere celolare in Piacenza, cui Zanardelli risponde, promettendo di presentare fra breve un progetto, che comprendrà anche tale costruzione.

Si procede allo scrutinio segreto sopra i progetti discussi.

La Camera non si trovava in numero, e lo scrutinio è rinviato a lunedì.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 36) contiene:

294. *Avviso d'asta.* L'11 maggio corr. presso il Municipio di Platischis si terra una pubblica asta per la vendita al miglior offerente del fondo comunale a pascolo detto Fasanlacò in mappa di Montaperta. L'asta verrà aperta sul dato di perizia di lire 2213.31.

295. *Avviso.* Presso l'Ufficio comunale di Tarcento trovasi depositato il piano particolareggiato di esecuzione di un fosso da aprire e sistemarsi a levante della Stazione ferroviaria di Tarcento, col relativo elenco dei proprietari dei beni fondi da espropriarsi. Questo piano ed elenco rimarranno ostensibili per giorni quindici, durante i quali potranno essere ispezionati dalle parti interessate, le quali hanno facoltà di proporre in merito le loro osservazioni.

296. *Avviso d'asta.* Dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 11 maggio corr. presso la Direzione di Commissariato militare in Padova si procederà ai pubblici incanti a partiti segreti per appaltare la provvista del frumento occorrente ai panifici militari di Padova e di Udine.

297. *Avviso d'asta.* Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenutosi per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 1 nel Comune di Tricesimo del presunto reddito annuo lordo di lire 1603.01, nel 24 maggio corr. sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine un secondo incanto ad offerte segrete. Si farà luogo all'ag. giudicazione anche essendovi un solo offerente.

Assenti senza congedo. Secondo la *Gazz. ufficiale*, erano assenti anche nella seduta del 2 maggio i Deputati friulani Fabris Orsetti, Padopoli, Pontoni e Simonc. Perciò la seduta dovette essere sciolta per mancanza di numero.

Anche nella seduta del 4, che andò deserta, mancavano i sopraccennati deputati friulani, come si rileva dalla *Gazzetta ufficiale*.

Personale Giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreti ministeriali 16 marzo p. p. e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 maggio corr. notiamo la seguente: Scolari Jacopo, sostituto procuratore del Re a Pordenone, applicato alla Provincia generale di Venezia, con le funzioni di Segretario.

Il dott. Francesco Stringari, Pretore del Mandamento di Castelfranco, venne tramutato a quello di Codroipo.

Associazione Agraria Friulana. Sabato

scorso (4 maggio) il nuovo Consiglio sociale direttivo tenne la sua prima seduta. Era quasi al completo, giacché soltanto sei membri, impediti da particolari circostanze, non v' intervenero.

A vicepresidente fu eletto il socio consigliere sig. Francesco Braida.

Vi vennero riferiti e discussi diversi argomenti d'interesse agrario speciale, fra cui quello importantissimo, che concerne la emigrazione dei contadini. In tale proposito, e secondo il desiderio espresso dall'adunanza generale dei Soci ch'ebbe luogo il 27 aprile ultimo decorso, il Consiglio istituì un Comitato filiale della Società di patronato degli emigranti italiani, nominando all'uopo i consiglieri signori Pecile, Pirona, Biasutti, De Girolami e D'Arcano.

La seduta essendosi protratta ad ora tarda senza esaurire l'ordine del giorno, il Consiglio stabilì di riunirsi nel giorno di giovedì prossimo alle ore 12 merid. per seguenti oggetti:

1.º Istituzione di un Comitato per favorire l'inchiesta agraria e sulle condizioni delle classi agricole nella provincia.

2.º Bilancio sociale preventivo per l'anno 1878.

R. Istituto Tecnico di Udine. Negli esami di stenografia ieri tenuti, coll'intervento del signor presidente della Camera di Commercio, e coi quali si chiuse il corso impartito dal dott. Valentino Presani, vennero approvati i seguenti allievi: Diamante Italico, Pellegrini Francesco, Ripari Ugo, Augheben Giuseppe, Lesa Vittorio, Bazzi Francesco, Zanini Giacomo, Mucci Giovanni.

Lavori municipali. Il 13 maggio corr. avrà luogo presso il Municipio di Udine il primo appalto per la costruzione del marciapiedi lungo il lato sinistro della via Missiouari, dal Palazzo ex-Belgrado alla svolta per via Ronchi, e il 18 detto mese avrà luogo quello per l'appalto dei lavori di radicale restauro nelle Gallerie del Cimitero comunale di S. Vito.

Domani pubblicheremo i relativi avvisi.

Una redenzione ad uso altri. Il sig. Giacomo Modesti agente marittimo ha comunicato tra le inserzioni al *Giornale di Udine* una lettera di Miami Giuseppe di Martignacco, emigrato a Santa Fe nella Repubblica Argentina.

Fatti avvertiti, che quella riproduzione della lettera del Miani non era esatta, noi abbiamo comunicato al pubblico quanto ci venne riferito (Vedi *Giornale di Udine* n. 108); ma, favoriti di una copia esatta di quella lettera, abbiamo voluto confrontarla collo stampato. Non parlando delle correzioni più o meno esatte, ecco quali alterazioni che vi abbiamo trovato abbastanza notevoli, perché svisano il significato della lettera nel senso degli agenti e con intenzione.

Laddove nel *Comunicato Modesti*, dice: *buon viaggio ed ec' eccellente alloggio*, abbiamo trovato solamente: *vitto e alloggio*.

Di queste parole del comunicato non c'è nemmeno traccia nella lettera originale.

« Esprese a questo proposito il desiderio che tutti di Martignacco ci raggiungano, che lavori ce n'ha per tutti. »

Più giù, invece di *vitto e alloggio per tutti*, il comunicato porta: *benissimo nutriti e trattati*.

La lettera, parlando delle angurie, dice: *Sono più di due mesi che si mangia, ma abbiamo mangiato più in quest'anno che viste in vita nostra.* Il comunicato del sig. Modesti traduce queste parole in queste altre: *Se lo creete, sono due mesi che mangio più che non abbia mangiato in vita mia!!!* Veramente anche questa interpretazione è strana, ed aveva ragione lo stesso sig. Modesti di porvi tre punti interrogativi.

Più sotto la lettera si accontenta di parlare di *aria buona e acqua buonissima*; ma il traduttore vuole *aria buonissima e acqua eccellente*.

Certi particolari sull'escavo delle fonti della lettera, che si scavano in 4 giorni col lavoro di 3 uomini e 2 cavalli nel comunicato sono omessi.

Il comunicato dice che il granoturco, come ogni altro prodotto si semina due volte l'anno, e queste parole sottosegnate mancano nell'originale.

Lasciando stare tante altre varianti di minor conto, il comunicato contiene queste parole: *da parte nostra ci chiamiamo contenti di aver presa questa risoluzione; venite anche voi e frattanto passo ai più cordiali saluti.* Di queste parole non c'è traccia nella lettera del Miani; ma invece, in fondo a molti saluti personali per molti e molti di Martignacco, troviamo queste parole: *Addio Patria, addio parenti, addio amici, addio Martignacco a rivederci quando il Ciel vorrà e se non si vedremo prima di morire a rivedersi nell'altro mondo. Non passano giorni, nemmeno ore, in cui tutti voi mi state a cuore.* Si sente proprio in queste parole la nostalgia di uno, che è costretto a vivere tante migliaia di miglia lontano dalla patria, con poca speranza di rivederla più mai.

Avevamo scritto e dato al proto quanto qui sopra, quando ricevemmo la lettera seguente dal sig. Giacomo Modesti, che s'intitola *agente riconosciuto da R. Governo* e che c'invia il comunicato sopracitato.

Qui non soggiungiamo altro, aspettando da lui la spiegazione come la sua copia della lettera del Miani dica una cosa tanto diversa dalla nostra. Noi crediamo a quest'ultima.

Gli facciamo poi anche sapere, che teniamo

in mano l'originale della lettera, da noi pubblicata sabato nel *Giornale di Udine*, come di altro che verremo pubblicando in appresso, e che non riconosciamo per il canale dell'ufficio di emigrazione e non hanno alcuna apparenza di essere dattate.

Noi non siamo contentissimi di avere pubblicato la comunicata dall'agente sig. Modesti, lasciandone però a lui tutta la responsabilità. Essa ce ne ha procurate tante altre, che gioveranno ad illuminare la pubblica opinione.

Noi non siamo, e lo abbiamo detto più volte, contrari alla libertà di emigrazione, giudicando anzi ottima questa come tutte le altre libertà. Soltanto desideriamo che nessuno sia ingannato con illusioni, speranze da gente interessata e che i nostri friulani non sieno trascinati laddove forse molte miserie li aspettano.

Circa alla correzione risguardante la provincia di Mato Grosso del sig. Modesti, ammettiamo l'errore, non avendo avuto sott'occhio la carta, ma è pur questa una delle provincie di quell'Impero che più si accostano a quelle della Repubblica Argentina.

Rispondiamo poi anche qui a coloro che ci danno retta, perché pubblichiamo le lettere da Essi mandateci, che ne stampemmo una al giorno.

Sig. Pacifico Valussi, — Udine.

La prego a voler inserire nel di lei pregiato giornale la seguente Dichiarazione:

Nessuna alterazione è stata fatta nella copia della lettera riportata nel n. 104 del *Giornale di Udine* nella forma, né molto meno nella sostanza; furono bensì corretti diversi errori ortografici, ma ciò non fece per nulla mutare il concetto dello scritto. La copia della suddetta lettera mi fu favorita da certo Sig. Giovanni Zecchino di Martignacco e nell'intrinseco non vi fu fatto cambiamento di sorta.

Tanto a smentire l'azzardosa asserzione contenuta nel numero di sabato 4 maggio, seguita da una lettera senza indirizzo e con 2 semplici iniziali per firma.

Rettifico anche un madornale granchio preso dallo scrittore nel n. 168 del suddetto Giornale in cui diceva che « la provincia brasiliana di Mato Grosso è confinante coll'Argentina. » Colui certo nel guardare la carta Geografica aveva gli occhi foderati di prosciutto, giacché c'è in mezzo (?) nell'altro che la Bolivia.

Certo di essere favorito, la ringrazio e la rivedrò distintamente.

G. MODESTI.

Al Teatro Minerva vi fu jersera poco concorso, avendo fatto la dolce stagione preferire alla gente i ritrovii all'aria aperta. I nostri dilettanti misero tutta la loro buona volontà nella rappresentazione di una nuova commedia dell'avv. Lazzarini dal titolo *Le disuguaglianze*; la qual commedia non era però molto addattata per loro e quindi non ottenne quell'effetto che forse avrebbe potuto raggiungere qualora fosse stata rappresentata da una vera compagnia drammatica.

Corte d'Assise. Udienza del 1 maggio 1878 VII^a causa discussa: P. M. rappresentato dal cav. V. Vanzetti Procuratore del Re; Difensore Canta avv. Adolf.

L'8 dicembre 1877 Tassotti Pietro segatore di Tolmezzo lavorante nella Segna detta Sgobai, venne alla sua casa in Cadunca per passare la Domenica, chiudendo a chiave la porta di uno stanzino ove custodiva gli attrezzi da lavoro e cibarie. La sera della Domenica 9 seguente

che il Faleschini fosse tenuto responsabile del reato di furto qualificato per mezzo e non già di grassazione, non ravvisando che il fatto, come avvenuto, abbia i requisiti che voglionosi a costituire quest'ultimo reato.

I Giurati col loro verdetto dichiararono colpevole il Faleschini di furto qualificato per mezzo avendo usato violenze e minacce allo scopo di favorire la propria impunità.

In base a tale verdetto, il P. M. chiese che il Faleschini fosse condannato a 11 anni di lavori forzati e nelli accessori.

Il difensore sollevò la questione di diritto, cioè se il fatto come ritenuto dai Giurati potesse qualificarsi quale una grassazione e chiese che la Corte volesse condannare il suo difeso per furto qualificato per mezzo e non già per grassazione.

La Corte condannò il Faleschini a 5 anni di reclusione diminuiti di 6 mesi per il Decreto d'ammnistia 19 gennaio a. c. e nelli accessori, non ravvisando nel fatto come fu posto in accusa e ritenuto anche dai giurati gli estremi di un reato di grassazione.

Incendio. In Beivars (Udine) la notte del 4 andante, per causa accidentale, svilupposi un incendio che distrusse completamente un fienile di proprietà di certo S. F. arreccando un danno di L. 300. Il pronto soccorso dei vicini valse ad impedire che il fuoco si estendesse alle attigue case.

Inumanità. Certo R. A., d'anni 15, di Asiago, sullo stradale che da Conegliano mette a Sacile, stanco da lungo cammino, saliva di soppiatto su di un carro. Ma il conduttore di questo, accortosene, lo fece discendere a colpi di frusta e scivolare sotto una ruota del carro, per il che riportò la frattura del femore sinistro.

Sequestro di Biglietti falsi. I R. Carabinieri di Gemona sequestrarono al pizzicagnolo C. G. del luogo un biglietto consorziale da L. 2 falso.

Oltraggi alla forza. Fu denunciato all'Autorità Giudiziaria certo T. P. di Polcenigo per oltraggi diretti ai R. R. Carabinieri di colà.

Furto. La notte del 28 aprile ignoti ladri mediante chiave adulterina o grimaldello entrarono nel negozio di privative condotto da certo M. G. e rubarono la somma di L. 65 in biglietti di B. N.

Ufficio dello Stato Civile di Udine
Bollettino settim. dal 28 aprile al 4 maggio 1878
Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 10
» morti » — » 1
Esposti » — » — Totale N. 20.
Morti a domicilio.

Rinaldo Silvestri di Pio di mesi 7 — Alessandro Glücksberg fu Carlo d'anni 90 pensionato — Angelo Vaccaro di Giuseppe di mesi 2 — Bianca Mattiussi di Beniamino di mesi 1 — Luciano Cucchinelli fu Marco d'anni 58 agricoltore — Gio. Batta De Nardo fu Giusuppe d'anni 75 possidente — Sante Toffolutti di Angelo di mesi 4 — Giovanni Habinger d'anni 46 birraio — Giovanna Todaro di Simone d'anni 4 e mesi 5 — Pietro Indri fu Giuseppe d'anni 85 industriale — Luigia Ciani-Grassi fu Domenico d'anni 36 contadina — Guglielmo Tedeschi di Antonio d'anni 1.

Morti nell'Ospitale Civile.
Domenico Pelo di Carlo d'anni 15 — Marianna Narduzzi Modestini fu Biagio di anni 78 att. alla casa — Germanico Fabris di Antonio d'anni 19 agente di negozio — Angelo Moro fu Natale d'anni 66 agricoltore — Giorgio Felletti fu Giacomo d'anni 57 pensionato — Luigi Gasparini fu Giuseppe d'anni 57 concia — Santa Visintini Cainero fu Silvestro d'anni 46 ostessa — Augusta Mili di mesi 6.
Totale N. 20.

Matrimoni.
Pietro Conti cesellatore con Maria De Fonte-Moro agiata — Giovanni Chiesa perito agrimensor con Elisabetta Trieb agiata — Giuseppe Pagnutti falegname con Rosa Menotto serva — Luigi Vizzi facchino con Anna Franzolini serva — Pietro Danelotti facchino ferrov. con Giovanna Tamburini attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.
Guglielmo Celesti ottonea con Antonia Rumez cucitrice — Valentino Moroldi stalliere con Maria Linossi attend. alle occup. di casa — Antonio Pasqualis brigadiere doganale con Amalia Mattioni maestra element. — Giovanni Botti falegname con Francesca Pasquotti at. alle occup. di casa — Enrico Sostero calzolaio con Angela Vizzi cuoca — Costantino Tonutti agricoltore con Maria Bergagna contadina — Pietro Lessanutti facchino con Valentina Roja serva — Antonio Luigi Esclapon reg. impiegato con Anna Venturini civile.

FATTI VARI

Catechismo sulla conformazione e sull'esercizio della Locomotiva. Questo è il titolo di un libretto compilato dal signor Giorgio Kosak, professore alla scuola di Vienna-Newstadt e che offrendo esposte nella maniera più chiara e succinta le principali nozioni che si riferiscono all'esercizio di una locomotiva, ebbe una grande diffusione in Germania, dove se ne smerciarono in poco tempo parecchie edizioni,

e si sparso anche al di fuori, essendo stato tradotto in parecchie lingue.

Questo libro venne fatto conoscere in Italia qualche anno fa dall'egregio cav. Bertolini, ingegnere capo del nostro Ufficio del Genio Civile, il quale lo ha colla massima diligenza tradotto dal tedesco, corredandolo di alcune note che lo rendono ancora più facile ad intendersi al lettore italiano. Ed ora ne è stata fatta una seconda edizione, la quale si raccomanda anche per la forma tipografica e per le numerose tavole che vi sono annesse, potendo così agevolmente servire anche a chi non ha molta pratica coi libri ed in specialità coi libri scientifici.

Alcuni anni addietro si poteva dai più ignorare come fosse fatta una locomotiva, oppure averne tutt'al più un'idea sommaria, come di tanti altri ingegnosi meccanismi trovati dal genio umano; ma da qualche tempo essa va prendendo la maggiore diffusione; e, non v'è parte della terra dove essa non abbia fatto udire il suo fischio; non v'è aperta campagna o gola di montagne ch'essa già non percorra rumoreggiando, o dove non sia desiderosamente aspettata.

Viene quindi opportuno un libretto che sotto la forma più popolare insegni il suo modo di agire. Esso è indispensabile poi per macchinisti, e peggli impiegati ferrovieri, i quali possono essere messi, in causa di qualcuno di quei accidenti che troppo spesso si verificano, nella necessità di manovrare una locomotiva. Quante disgrazie si potrebbero evitare se l'esercizio di una di queste macchine non restasse ancora sconosciuto a tante persone!

Raccomandiamo quindi ai nostri lettori il libretto in parola, ch'essi potranno trovare alle librerie Gambierasi e Nicola, e che si vende al prezzo di lire tre.

O. V.

CORRIERE DEL MATTINO

La Perseveranza ha da Roma: Il Consiglio dei ministri deliberò di presentare i seguenti progetti di legge: diminuzione del macinato; inchiesta sulla ferrovie; esercizio provvisorio governativo della rete dell'Alta Italia; nuove costruzioni; riforma elettorale; ristabilimento del Ministero dell'agricoltura. Gli adderenti al passato Ministe o si preparano alla battaglia contro il Ministero attuale.

— Il Papa ricevette il signor Veillot, il quale gli offrì 74 mila lire per l'obolo di San Pietro. La Voce della Verità mantiene, contro l'Ossevatore Romano, essere sopravvenuti degli incidenti, i quali ritardano la venuta dell'inviato del Sultano a complimentare il Papa.

— Il Bersagliere attribuisce al Ministero la responsabilità dello sciopero della Camera, non avendo egli presentato progetti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 3. Nella seduta d'ieri della Camera, avendo Maille, della destra, applicato la parola "frode" agli atti della Commissione d'inchiesta elettorale, oggi ebbe luogo un duello con Saisant, membro della Commissione. Maille fu leggermente ferito.

Parigi 4. Gli espositori inglesi diedero un banchetto al Principe di Galles. Il Principe rispondendo al brindisi, disse: «Tutto il mio cuore è colla Francia. Sapete ch'io faccio voti per la sua prosperità. Due nazioni altre volte disunite, ora sono unite per sempre. Il Principe Amédée offrì un banchetto ai membri della commissione italiana.

Madrid 3. Il ministro delle colonie, Lepre, presentò al Congresso un progetto che aumenta a 500 milioni di pesetas il prestito di Cuba.

Pietroburgo 3. L'Agenzia Russa dice che nulla di nuovo attendesi prima di 5 o 6 giorni. Si fanno nuovi sforzi per un accordo. L'insorgenza, in seguito ai dolori della gotta discesa ai piedi, aumenta la debolezza di Gorciakoff, e gli impedisce ogni occupazione.

Nuova York 3. La Russia comperò a San Francisco il vapore *Ajace*.

Vienna 3. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli 2: L'insurrezione dei musulmani nella Tracia è in aumento, e va reclutando soldati turchi dispersi, e per lo più montanari pomacchi, tenuti per la loro rozzezza. Il territorio dell'insurrezione si estende dai monti di Rodope sino alla vallata di Mariza. Tutti i tentativi di pacificazione finora fatti riuscirono vani. La Porta sembra voler cedere alle domande della Russia relativamente alla evacuazione di Varna e Sciumla. Furono mandati a Varna dei bastimenti di trasporto per imbarcarvi le truppe. Sembra prossima anche l'evacuazione di Batum.

Vienna 3. Si annuncia alla *Politische Correspondenz* da Belgrado che, in seguito all'agitazione manifestatasi nelle truppe irregolari turche che si trovano sulla linea di demarcazione, il governo ritenne in servizio una parte delle milizie di prima classe, che doveva andar in permesso. Il governo non prese, oltre questa, alcuna'altra misura militare straordinaria.

Berlino 3. Da fonte attendibile si dichiara affatto infondata la notizia recata dai giornali, che la riserva della marina abbia ricevuto ordine di tenerla pronta alla chiamata.

Costantinopoli 3. Un telegramma di Batum annuncia che 15 battaglioni sono già

pronti per l'imbarco, e che furono già congedati quelli troppo irregolari auxiliarie turche.

Londra 4. Il *Times* ha da Pietroburgo: Crede si che la trattativa per il ritiro simultaneo abbia fatto qualche progresso. Dicesi che l'Inghilterra minisse in massima l'utilità dello scambio d'idee riguardo alla base del Congresso, perché le difficoltà attuali di forma che impediscono il Congresso sieno rimosse. Buoni motivi fanno credere che la Russia sia disposta a questo scambio di vedute; però l'Inghilterra non ha ancora risposto al promemoria di Gorciakoff. Il *Times* ha da Vienna: La risposta inglese alle ultime aperture russe produceva a Pietroburgo buon effetto. Il *Times* ha da Vienna: Furono organizzati 80 convogli allo scopo di ricondurre truppe e materiali a Galatz ove il Granduca Nicolo prenderebbe il comando. Lo *Standard* ha da Berlino: Lo Czar assunse la direzione degli affari durante la mattina di Gorciakoff; dopo ciò l'aspetto della situazione è più pacifico. Lo stesso giornale ha da Vienna: I Russi stanno per sgombrare Santo Stefano; vi lascieranno un reggimento per custodire gli approvvigionamenti. Il *Daily News* ha da Vienna: Un telegramma da Agram annuncia che fu ordinato un concentramento di 25 mila uomini alla frontiera della Bosnia. Lo *Standard* ha da Vienna che la Germania propose di presentare essa al Congresso il trattato di Santo Stefano in luogo della Russia. La proposta non fu ancora accettata.

Vienna 4. Le trattative continuano circa il ritiro simultaneo delle armate, circa il congresso e sullo sgombro delle fortezze. La Germania avrebbe invitato l'Austria ad appoggiare a Londra le nuove proposte della Russia, sostenendo che l'appoggio reciproco dei gabinetti raffermerebbe la fiducia in una soluzione pacifica.

L'Austria non avrebbe ancora dato una risposta positiva; trattanto essa si preunisce contro ogni eventuale sorpresa ai confini della Transilvania. I giornali ufficiosi sollecitano con energia una decisione circa i rifugiati bosniaci. Il direttore dell'Istituto di Credito Wolf è molto biondo.

Pietroburgo 4. I panslavisti sembrano trionfare malgrado le disposizioni pacifiche dello Czar. Si aspetta un cambiamento del gabinetto. Gli adderenti al passato Ministe o si preparano alla battaglia contro il Ministero attuale.

Costantinopoli 4. Suleiman pascià venne ripristinato nel suo grado. La Porta mostrasi arrendevole. Qualora fallissero le pratiche conciliative con gli insorti, i bulgari formerebbero dei corpi mobili comandati dai russi per combatterli. Filippoli è minacciata. La banda di Demotika fu dispersa.

Kondra 4. La *Reuter* ha da Atene 3: Le trattative dei consoli inglesi cogli insorti in Loutrou nella Tessaglia, ebbero un favorevole risultato. I consoli dichiararono di essere autorizzati da Salisburgo a promettere che se venisse accettata la proposta inglese di far cessare l'insurrezione, gli interessi greci anziché soffrire ne avvantaggerebbero; perché la causa greca verrebbe sostenuta lealmente dinanzi l'Europa. I consoli si recarono colla stessa missione sull'Olimpo.

Londra 4. La *Gazzetta di Londra* annuncia che la Regina conferì al segretario di Stato per le Indie, Gathorne Hardy, la dignità di Visconte; egli porterà il titolo di Visconte Craibrooke.

Londra 4. Al ministero dell'interno fu presentato una promemoria per la Regina, sottoscritto da 17,000 persone, nel quale si deplora la chiamata delle riserve e si prega la Regina a far valere tutta la sua influenza perché si raduni il Congresso e sia mantenuta la pace. Fra le altre firme vi figurano quelle dei duchi di Westmünster e Bedfort di pari, vescovi, membri della Camera dei Comuni ed altri.

Vienna 5. Nei due Consigli della Corona tenutisi coll'intervento dei Ministeri comuni si ottenne un completo accordo sulla base del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria.

Bucarest 5. In un combattimento sotto Ali gli insorti riportarono vittoria.

Costantinopoli 5. Sulla strada di Galatz ebbe luogo un conflitto fra marinai inglesi e tedeschi.

Vienna 4. Si arma la fortezza di Palsburg in Transilvania.

Parigi 4. La *France* annuncia esser probabile che il barone De Jomini sostituisca provvisoriamente Gorciakoff.

Roma 4. Si conferma esistere un accordo segreto fra Austria, Germania e Russia.

Londra 4. Nei circoli politici si dà una certa importanza alla notizia che il terzo figlio della Regina d'Inghilterra debba sposare la terza figlia del Principe Federico Carlo di Prussia. Il 9 corr. avranno luogo a Darmstadt gli sponsali. Si ritiene da alcuni che questo fatto sia intimamente collegato ad una soluzione prossima dell'attuale situazione in Oriente.

Londra 5. Cinquecent'ottanta delegati degli operai protestarono contro la politica del governo e decisero d'impedire che gli operai arruolansi in caso di guerra. Trecento delegati degli operai di Leeds protestarono contro la politica del governo, e domandarono che il ministero scioglia il parlamento prima di decidere sulla questione della guerra.

Parigi 5. La sentenza sugli affigliali all'Internazionale portò a Costa la condanna di 2 anni di carcere e 500 lire di multa, a Pedous-

sant 13 mesi di carcere, 500 lire di multa e 5 anni di sorveglianza.

Vienna 5. I giornali assicurano che il Governo è intenzionato di presentare un progetto tendente a coprire il credito di 60 milioni accordato dalle delegazioni. La *Pesther Correspondenz* annuncia che tutte le divergenze tra l'Austria e l'Ungheria sono appianate con reciproche concessioni. I progetti relativi presenteransi subito ai parlamenti di Vienna e di Pest.

ULTIME NOTIZIE

Atene 5. Il colonnello Aljojo in nome del governo rumano consegnò la gran croce della Stessa di Rumania al Re Giorgio, a Comandoros e a Delyauni. La stampa considera l'arrivo di Aljojo come sintomo di accordi fra la Rumania e la Grecia nella eventualità di una confederazione degli Stati orientali.

Pietroburgo 5. Il *Giornale di Pietroburgo* constata con sdegno l'arruolamento dei circassi per parte dell'Inghilterra. L'arruolamento è una infrazione al diritto internazionale, commessa da una potenza civilizzata proclamante il rispetto dei trattati. La notizia che l'Austria occuperà la Bosnia e l'Erzegovina è prematura.

Notizie di Borsa.

	PARIGI	3 maggio
Rend. franc. 3 00	72.90	Obblig. ferr. rom.
5 00	108.90	Azioni tabacchi
Rendita Italiana	70.97	Londra vista
Ferr. lom. ven.	145.	Cambio Italia
Obblig. ferr. V. E.	230.	Gons. Ing.
	68.	Egitziane

	BERLINO	3 maggio

</

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio principale de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Il più bel premio

INTERAMENTE GRATUITO ED UTILE A TUTTI
e quello offerto agli abbonati del Giornale LA BORSA

Seguendo l'uso invalso nel giornalismo, anche la Direzione del giornale *La Borsa* si è posta in grado di dare un premio a' suoi abbonati. Questo premio, benché non strombazzato a suono di tamburo a' quattro lati del mondo, ben può dirsi.

LA BORSA

poichè può rendere l'interesse del duecento per cento sul prezzo d'abbonamento.

Mediante una eccezionale convenzione colla Ditta Zini, a tutti coloro che si abbonano per un anno al giornale *La Borsa*, inviando all'amministrazione, per mezzo di vaglia postale o di lettera raccomandata, LIRE ITALIANE VENTOTTO, sarà spedita GRATIS immediatamente una

TIPOGRAFIA PORTATILE DELLA FABBRICA PRIVILEGIATA ZINI

Non si confonda questa tipografia, il cui prezzo reale è di **lire trenta** con le cassette tipografiche messe in commercio da alcuni fonditori, dalle quali non si può ritrarre alcun utile risultato, per le loro microscopiche dimensioni.

I mezzi speciali di fonditi che sono a disposizione dello Stabilimento Zini, la precisione de' compositi, la specialità degl'inchiostri, la nitidezza ed esatta altezza de' tipi, la giusta profondità d'incisione, i guancialetti che servono come piano soffice per far venire nitida l'impronta, assicurano la buona riuscita della tipografia Zini. Essa è contenuta in una elegante cassa di ciliegio a lucido, tirato, uso mogano, con serratura di ottone e chiazzetta dorata, e costa **lire trenta**, come abbiamo detto, se comprata presso la fabbrica Zini.

Alla tipografia va unita una chiara istruzione, quantunque semplicissimo il modo di servirsiene, nonché compositi e pinzette d'acciaio per comporre, spazzola d'inchiostro fino di Francia, guancialetti nero, altro di velluto crenisi, ed uno scelto assortimento di caratteri con tutti gli accessori onde ognuno possa da sé, e colla massima facilità e prontezza, stampare circolari, programmi, prezzi correnti, manifestini, partecipazioni di nascita, di matrimonio e di morte, biglietti d'auguri, intestazioni su carte e buste, fatture, bollettarii, indirizzi, etichette, lettere di spedizioni, pagherò, biglietti di visita, ricevi di locazione, attestati sonetti schede per elezioni, stampe per municipi, per cancellerie, ed ogni altro genere di stampati di piccolo formato, che si possono spedire con francobollo da due centesimi.

Ben si comprenderà quanto utile sia una tale tipografia, la quale oltre al vantaggio che arreca della riduzione postale da 20 a 2 centesimi, è una vera comodità, specialmente ne' piccoli comuni ove non esistono stamperie.

Le commissioni con vaglia postale o lettera raccomandata, dirette all'amministrazione del giornale *LA BORSA*, strada Salute, 68, NAPOLI, saranno eseguite entro tre giorni. La tipografia verrà spedita ben imballata a mezzo ferrovia. Le spedizioni per la Sicilia e per la Sardegna saranno fatte per mare fino a Palermo ed a Cagliari, e di là per ferrovia a destinazione. Ove non havvi ferrovia, indicare la stazione più prossima. Ogni tipografia porta la marca di fabbrica Zini.

Il giornale la *LA BORSA* si pubblica ogni giorno in formato a cinque colonne, e non è né destro né sinistro, né opposto né ministeriale. Libero da ogni influenza partigiana, rispetta tutti i partiti e, occorrendo, li combatte tutti egualmente; non getta il fango in faccia a nessuno, come non mena il turbolo. I suoi amici li ha nel *grān partito degli onesti*, i nemici dapertutto, perché dapertutto vi hanno mestatori e farabutti, lenoni della politica ed armadotti del pensiero.

Fornisce a' lettori gli elementi e i criterii necessarii alla retta intelligenza delle questioni più importanti nostrane e forestiere, generali e locali; dire la verità senza servili compiacenze agli amici, come senza ingiurie agli avversari; serbarsi nella sfera serena de' principii e delle dottrine che crede buoni ed utili; tener d'occhio l'attenzione del pubblico verso i problemi che più imperiosamente s'imppongono alla società moderna; ecco l'ufficio quotidiano del giornale *La Borsa*.

Guadagno
principale ev.
375.000 Marchi

ANNUNZIO
DI
fortuna.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo nelle quali debbono forzatamente uscire

100.000 marchi 8 Milioni 600.000.

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 91.000 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire lo guadagno eventi di **375.000** reichsmarchi, poi reichsmarchi **250.000, 125.000, 80.000, 60.000, 50.000**, 3 volte **40.000** e **36.000**, 4 volte **30.000** e **25.000**, 11 volte **20.000** e **15.000**, 24 volte **12.000** e **10.000**, 37 volte **8.000**, **6.000**, e **5.000**, 76 volte **4.000**, **3.000** e **2.500**, 206 volte **2.400**, **2.000** e **1.500**, 412 volte **1.200**, **1.350** volte **500**, **300** e **250**, **30.628** volte **200**, **175**, **150**, **138**, **124** e **120**, **16.839** volte **94**, **70**, **67**, **50**, **40** e **20** reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione di guadagni è ufficialmente fissata ed il lotto originale intero a ciò costa solo **8 lire ital. in carta**.
1/2 lotto originale solo 4 lire ital. in carta
1/4 lotto originale solo 2 lire ital. in carta
ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse di difesa) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assecurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

IL PAGAMENTO E L'INVIO DELLE SOMME GUADAGNATE si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati sotto la direzione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profitare di questa occasione, di dirigere fino.

AL 15 DI MAGGIO A. C.
essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

SAMUEL HECKACHER SENR.

BANCHIERE E CAMBISTA, AMBURGO, Germania.

Anche nell'ultima estrazione, 3 di Aprile di quest'anno, parecchi dei miei interessati sono stati fortunati di ricevere la maggiore vittoria devoletta alla mia casa.

PRIMA FABBRICA NAZIONALE

CAFFÈ ECONOMICO

in Gorizia

Questo caffè approvato da diverse facoltà mediche, oltre all'essere pienamente igienico presenta alle rispettabili famiglie un notevolissimo risparmio per suo tenue prezzo.

Notisi che il medesimo vuol essere usato solo, sostituendo esso stesso qualunque siasi altra sorta di caffè.

Deposito e rappresentanza per la provincia del Friuli presso il Signor C. Del Pra e C. nonché vendibile al minuto nei principali negozi in coloniali della Provincia.

247

PROTEINA FERRATA

DI LEPRAT

La Proteina vantata dal dott. Taylor per la sua unione col ferro guarisce radicalmente tutte le affezioni ove l'impiego del ferro è indispensabile. Vendita all'ingrosso presso Guafretreau, Farmacia Fayard, 28, Rue Montholon, Parigi.

Deposito nelle principali Farmacie: in Venezia presso A. Longega Campo S. Salvatore 4825.

Premiata fabbrica CEMENTI

DI
BARNABA PERISSUTTI
DI
RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenza.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettinu ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

AVVISO

SONO D'AFFITTARSI

due Cantine sotterranee

adattatissime per vino e altri liquidi nei locali siti immediatamente dietro la Stazione ferroviaria, di proprietà del signor G. B. Degani negoziante in Udine.

15.12

Milano: Via Car. Alberto, Silvio Pellico, Car. Cattaneo, Tom. Grossi
Torino: Via Finanze e Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera

Grandiosi Magazzini di novità per Signora

AUX VILLES D'ITALIE

I più grandi, i più vasti ed i più eleganti d'Italia

FRATELLI BOCCONI PROPRIETARI

Ci facciamo un dovere annunziare alla nostra Clientela che abbiamo pubblicato il nuovo e magnifico Catalogo Generale Illustrato. Esso contiene più di 100 illustrazioni, la descrizione ed i prezzi di tutti gli articoli e delle più belle ed eleganti novità della stagione, ed altresì vari campioni degli articoli maggiormente raccomandati e d'occasione.

A richiesta si spedisce gratis e franco di posta a chi ne farà domanda.

Questi GRANDIOSI MAGAZZINI, contengono tutte le più belle ed utili novità del giorno, ed ogni altro genere di merci e ricchissimi assortimenti.

Questi Magazzini, offrono alla loro CLIENTELA delle Province le più vantaggiose facilitazioni, e cioè: spediscono gratis, a chi ne fa richiesta, i campioni delle merci; l'invio degli articoli il di cui importo oltrepassi le Lire 25, vien fatto franco di porto per tutto il Regno (Vedi agevolazioni nel Catalogo), praticano prezzi eccezionalmente bassi e sono scrupolosi di ben trattare la clientela e garantire le buone qualità delle merci.

Le domande dei Cataloghi, di campioni, l'invio di danaro ed altro, si prega dirigere all'indirizzo:

Fratelli Bocconi - Ufficio di Corrispondenza - Milano

La Direzione risponde e dà evasione rapidamente a tutte le domande.

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la metà dei prezzi.

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO, Via Lentasio 3,

che pubblica dal 1873 i concorsi ad ogni sorta di impieghi pubblici e privati, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personali debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**, semestre **L. 3**. Inserzioni cent. 20 la linea, per Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

I fatti sono le prove.

Per questo i fatti seguenti: Mi rivolsi fiduciosamente al Professore Rodolfo de Orlicè

in Berlino W. (Wilhelmstrasse), ora Stuererstrasse N. 8, per ottenere una sua Istruzione per gioco del Lotto, e la sua fama di Matematico s'è provata splendidamente;

un Terno di **L. 5800**

fu il risultato del calcolo esattissimo.

Dio lo guardi!

Venezia

Questo è conforme alla verità e confermato dal noto.

Ad ogni lettera verrà risposta in lingua italiana.

V. BILITTI.

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

con deposito BIRRA di PUNIGAM, ACQUA di CILLI,

VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja
CASA PECORARO.

AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggeri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, America, India, China ed Australia,

LEGALMENTE AUTORIZZATA

dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878

presso la Ditta

GIA COMO MODESTI

Udine, Via Aquileja N. 90.